



L'esperienza è stata interessante, coinvolgente. Ho stimato molto gli insegnanti per l'attenzione che hanno posto a quanto succedeva in classe e ai processi cognitivi che vi scaturivano. Il loro coinvolgimento è stato il nostro coinvolgimento, accadeva automaticamente. Ci hanno insegnato tanto sia di inglese familiare che di inglese formale, sia di modi di dire che di pronuncia nonché di grammatica e sintassi. Attraverso il gioco sono stati veicolati contenuti di rilievo e che non abbiamo più dimenticato. Spesso si discuteva di argomenti di cultura e/o interesse generale che scaturivano nel corso della lezione (scrittori, poeti e loro opere; attori e film di rilievo). Ci hanno anche molto allenato all'ascolto.

Stimano e lodano gli insegnati italiani di lingua inglese perché dicono che conoscono benissimo la loro grammatica.

Un particolare pensiero a Linda, la nostra insegnante musicista, e a Jonatan, che ci assegnava l'homework che all'indomani impeccabilmente correggeva. Insegnanti di grande empatia. Perché si può fare questo mestiere solo se dotati di tale "virtù".

Ringrazio tutti coloro che mi hanno dato tale opportunità. Ho apprezzato moltissimo e un ringraziamento particolare alla mia collega Caterina Mazzuca, nostro angelo custode dal momento della partenza fino a quello dell'arrivo. Sono partita con un'altra mia collega.

Prima di partire, tra noi si diceva "Allora andiamo a **Braiton**". Quando siamo arrivate dicevamo "Siamo state e **Braiton**". Dopo 10 giorni, la collega mi chiamava **Donatella**, con quella "t" tipicamente inglese e come lo pronunciavano gli insegnanti. Lì ho capito che avevano colpito a segno.

Pronuncia, musica e derivate

E sulla pronuncia si sono molto dedicati. Il mio grosso problema di pronuncia è sempre stato quello dei verbi al participio passato. La mia prevedeva sempre almeno una sillaba in più del dovuto. La nostra insegnante Linda batteva il tempo e lo associava alle sillabe. Dovevamo ripetere fino a quando tutto era corretto e nel giusto ritmo. Così come io facevo con i miei allievi per le derivate, a fargliele ripetere più volte *“che ti conviene perché se no sei fregato se devi calcolarti il limite del rapporto incrementale, come ero fregata io che sennò nessuno mi capiva”*.

TRANSPORT and WEATHER

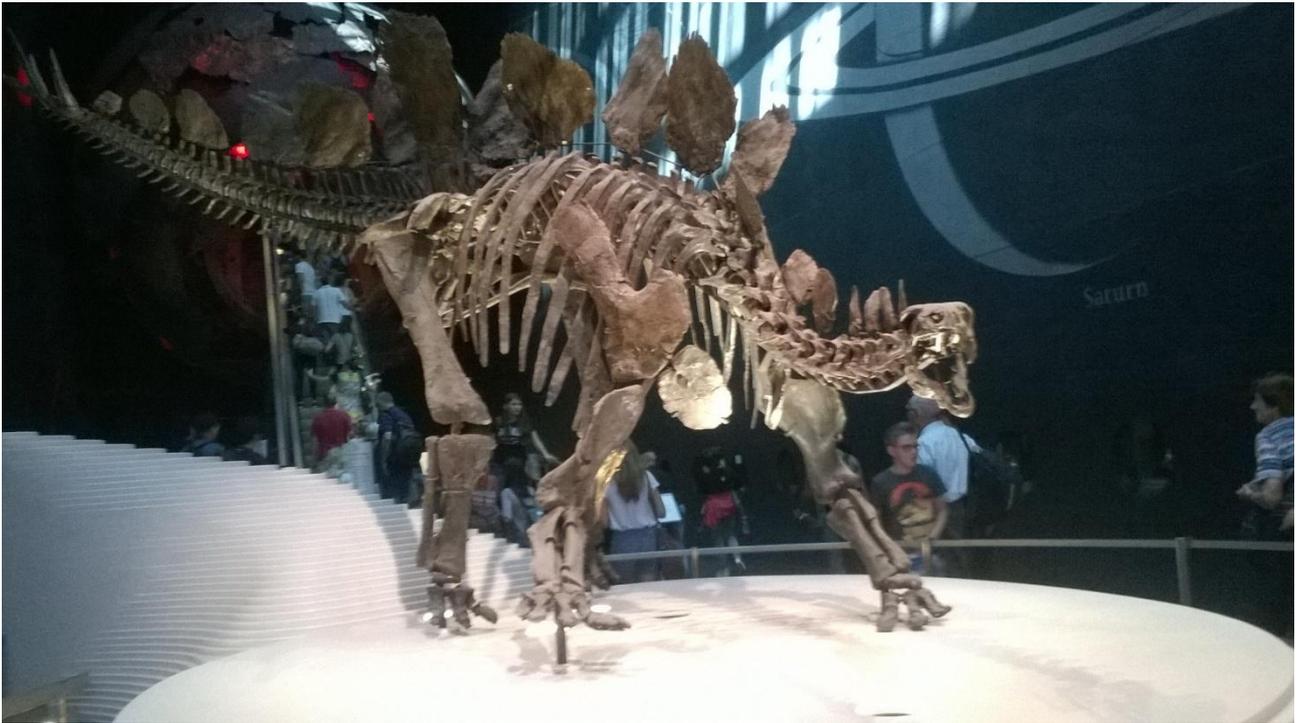
By bus, by train, by taxi, by coach, by car..... on foot .

Sentir dire a un inglese “by foot” mi ha fatto pensare che ero io a sbagliare ma Linda mi ha confermato che si dice “on foot” e non by foot. E andando “by bus” un giorno di pioggia non troppo freddo ma di forte vento - avevo la giacca pesante addosso - un inglese mi ha detto “Ma sei vai vestita così in estate cosa ti metti in inverno?” Gli ho risposto che mi sarei messa addosso un “bear”. Ha riso molto.



Una delle poche giornate di sole a Brighton

NEI MUSEI DI LONDRA



NATURAL HISTORY MUSEUM: entriamo e troviamo lo scheletro quasi intatto di un dinosauro. Siamo state a guardarlo per più di un'ora, girandogli intorno e "prendendo le misure" della circonferenza delle ossa, zampe posteriori di incredibile possanza e sproporzionate rispetto a quelle anteriori e al corpo, chissà come camminava; di certo per lui era facile spiccare un salto; coda con alla fine quattro corni, da usare in caso di difesa, bocca piccola che avrebbe potuto trattenere una lepre, avrebbe potuto essere un erbivoro e discettavamo discettavamo quando poi era scritto tutto lì! È stato in ogni caso divertente.

UNA COSA BUFFA.

Nella sezione vulcani c'era la cartina geografica dell'Italia tutta in bianco e con un punto rosso era segnato il vulcano Vesuvio – giusto!- mentre la Sicilia era tutta bianca, l'Etna per loro non esiste.

ALBERT MUSEUM: acquerelli e oli di Constable, oli di Turner, da molti considerati gli antesignani dell'impressionismo. Acquerelli e quadri meravigliosi. Poche pennellate per dare forme, volumi e profondità , questi sono i grandi della pittura.



acquerello di Constable

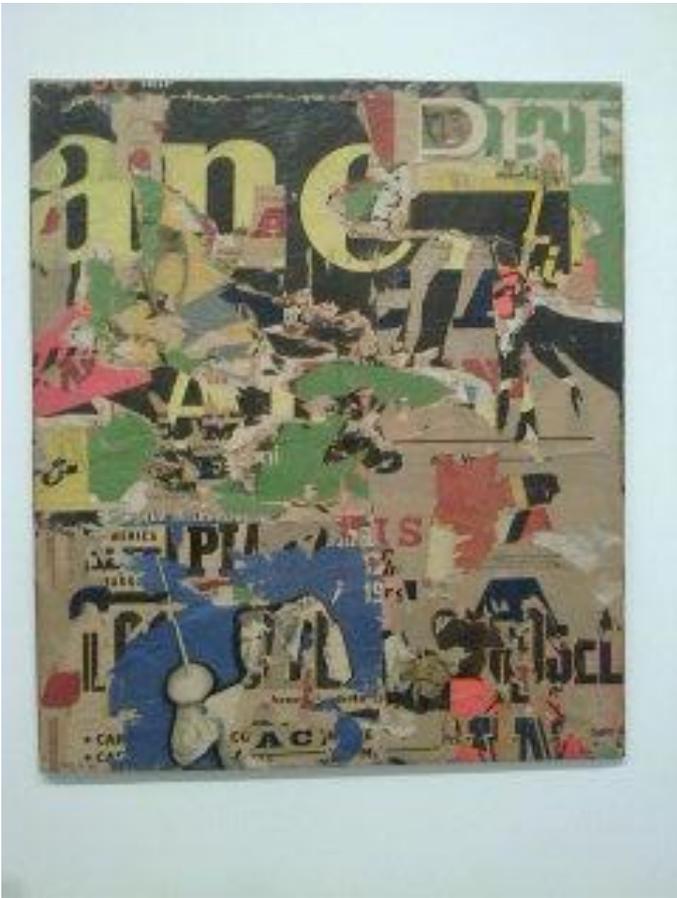


oli di Constable.

TATE: arte moderna e un'opera del maestro Mimmo Rotella. Non ce lo aspettavamo. Piacevolmente colpite.



Opera di Mimmo Rotella al TATE di Londra



NATIONAL GALLERY: non ero più a Londra ma in Italia. Al 90% i grandi pittori italiani, Antonello da Messina - i suoi quadri sono di piccole dimensioni - Botticelli, Raffaello, Mantegna, Lippi, Bellini, Guido Reni, Tiziano, il Canaletto (la sala con Michelangelo Merisi era chiusa per sciopero) e tanti altri italiani minori. Importantissimi lavori del della Robbia. Non li ho visti neanche a Firenze. Anche Leonardo con la sua enigmatica "Vergine delle rocce". Inoltre quasi tutti gli impressionisti e anche dei Van Gogh – La sedia e I girasoli -.

A SPASSO PER LONDRA.

Il cielo nero, appannato di gru. Una città in costruzione. Parte storica mischiata con costruzioni e torri avveniristiche. Nel 1666 la città subì un grosso incendio che ne spazzò via gran parte. Le case erano costruite in legno. Anche parte della cattedrale di Saint Paul fu distrutta. I segni li porta ancora oggi. Volta e soffitti sono tutti neri. Ma lo "Shakspeare's Globe" è rimasto intatto.

UNA CANTONATA A LONDRA

Si esce dal "Tube" e finalmente si arriva nella zona di Westminster. At last! Delusione immediata, la cattedrale è chiusa. Come era mai possibile? Le nostre chiese in Italia sono sempre aperte. La osservo di fuori. È meravigliosa. Elegante. Con linea ascendente. Architettura molto adatta a ciò che racchiude, è la ascensione dello spirito che si ricongiunge con l'Altissimo. Chiedo quindi alla signora guardia gli orari di apertura e scopro che

.....

..... - caduta di stile -

..... ERA IL PARLAMENTO

Ho riso tanto.

La cattedrale di Westminster è situata a lato della storica stazione Vittoria.

Donatella Matragrano

